

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E CARATTERISTICHE GENERALI DEL TERRITORIO

2.1. Introduzione

Prima d'inoltrarci nell'inquadramento territoriale generale, dal punto di vista normativo riguardo all'illuminazione generale, il comune di Mezzane di Sotto non è compreso all'interno delle zone di rispetto indicate ai sensi della L.R. 22 del 1997 in base ai dati pervenuti dall'osservatorio astronomico di Padova a Cima Ekar nel comune di Asiago (VI).

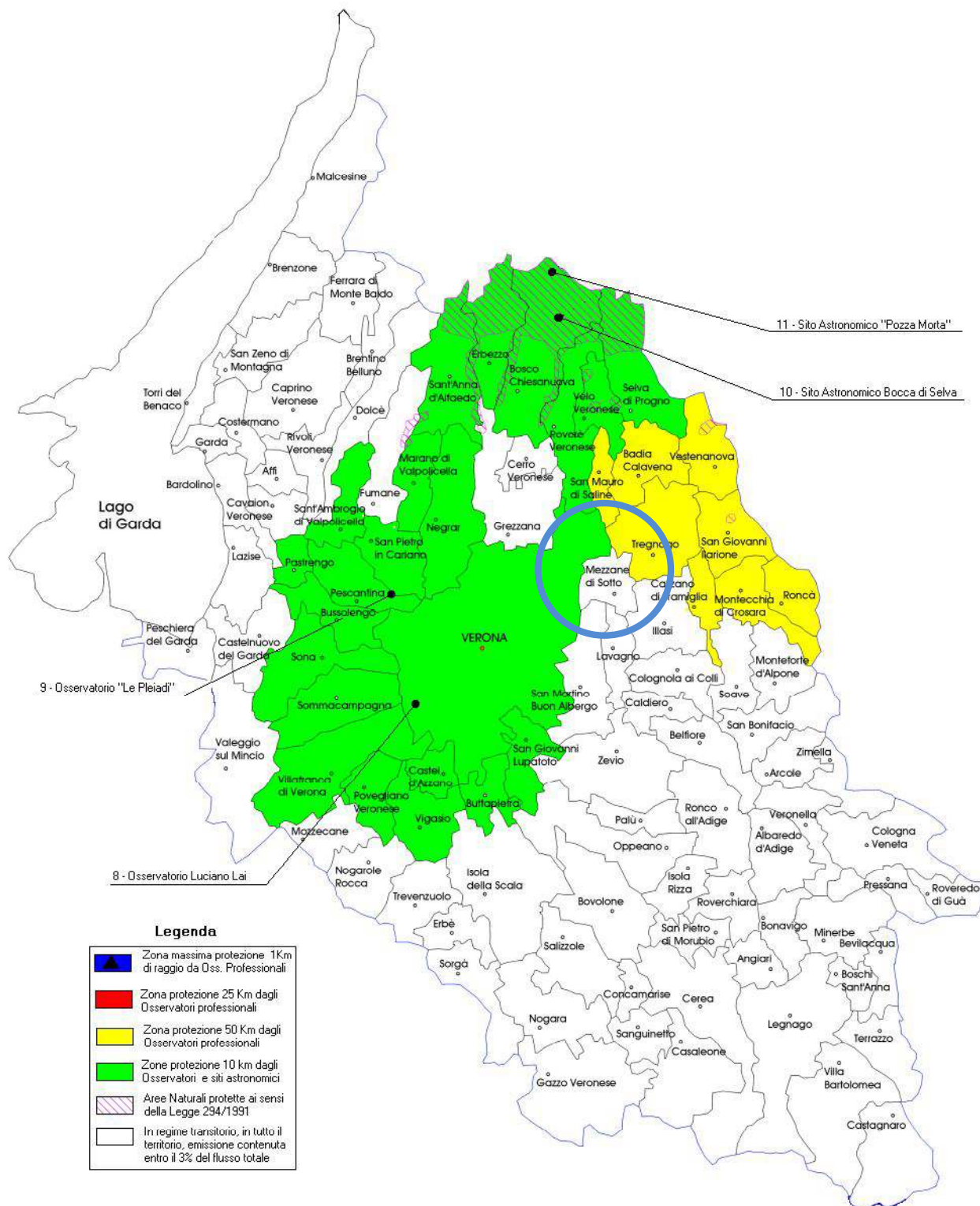
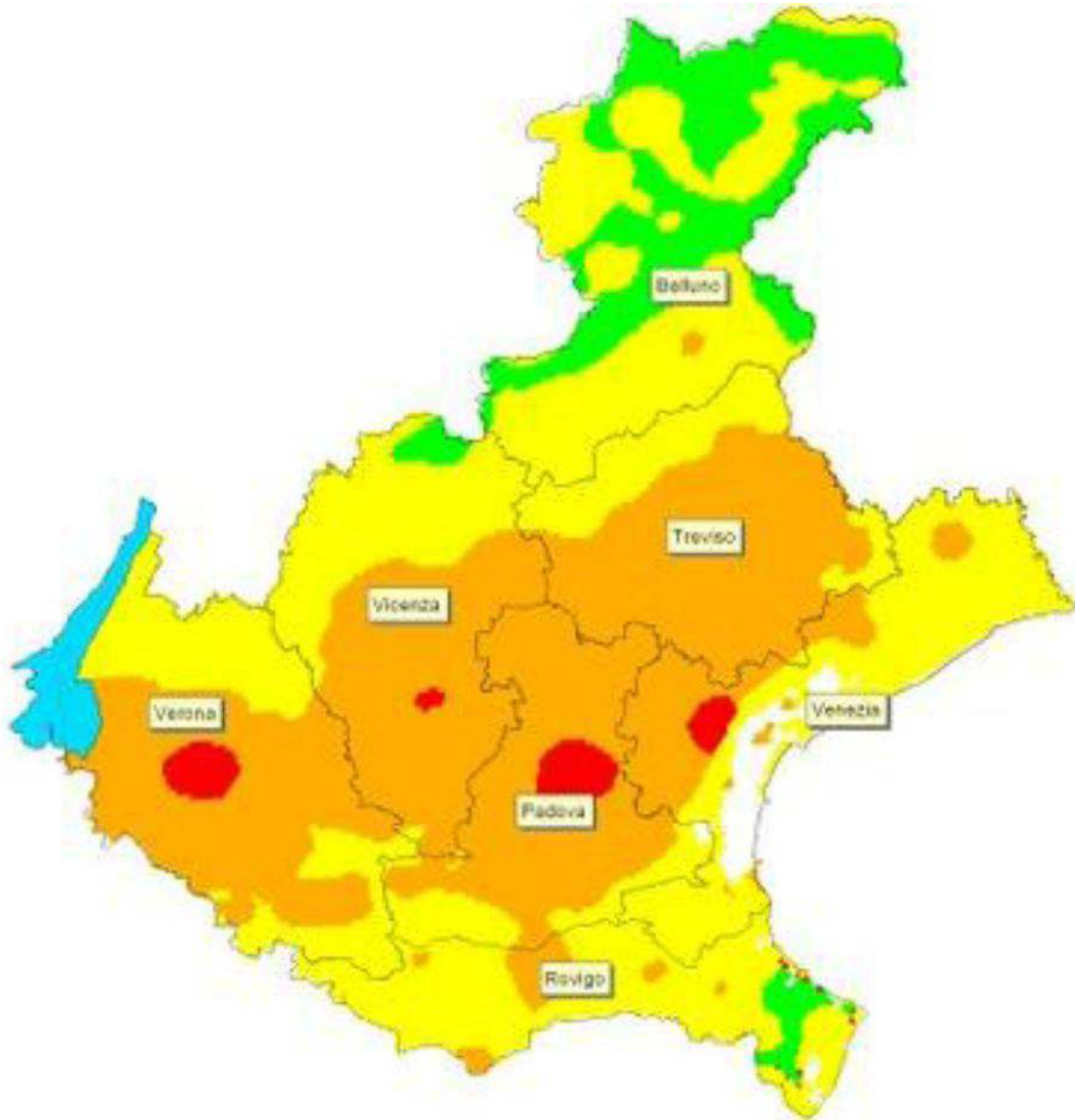


Figura 10. Sopra, carta tematica della provincia di Verona con l'individuazione delle fasce di rispetto.

Dalla lettura della cartografia del 1997, si evince che il comune di Mezzane di Sotto non è inserito all'interno della **zona di protezione per gli osservatori professionali**.

La mappa proposta alla pagina precedente è stata superata. Infatti, dagli indicatori ambientali dell'ARPAV del 2008 è stata elaborata l'immagine sottostante, che rappresenta il rapporto tra la luminosità artificiale del cielo e quella naturale media allo *zenith*.



33

Figura 11. Rapporto sugli indicatori ambientali del Veneto 2008.

I colori corrispondono:

nero: luminanza totale inferiore all'11%

blu: luminanza tot

verde: luminanza totale tra il 33% e il 100%

giallo: luminanza totale tra il 100% e il 300%

arancio: luminanza totale tra il 300% e il 900%

rosso: luminanza totale oltre il 900%

Si può notare come il territorio veneto, nella sua totalità, presenta valori superiori al 33%(quindi una luminanza superiore del 33% di quella naturale) e questo porta a considerare il territorio molto inquinato. Dai dati rilevati dagli indicatori ambientali ARPAV del 2008 si nota come, confrontando i risultati con i dati precedenti rilevati nel 1971, la situazione è peggiorata pesantemente.

In assenza di una normativa adeguata, per il modello previsionale al 2025 che risulta ad oggi e.

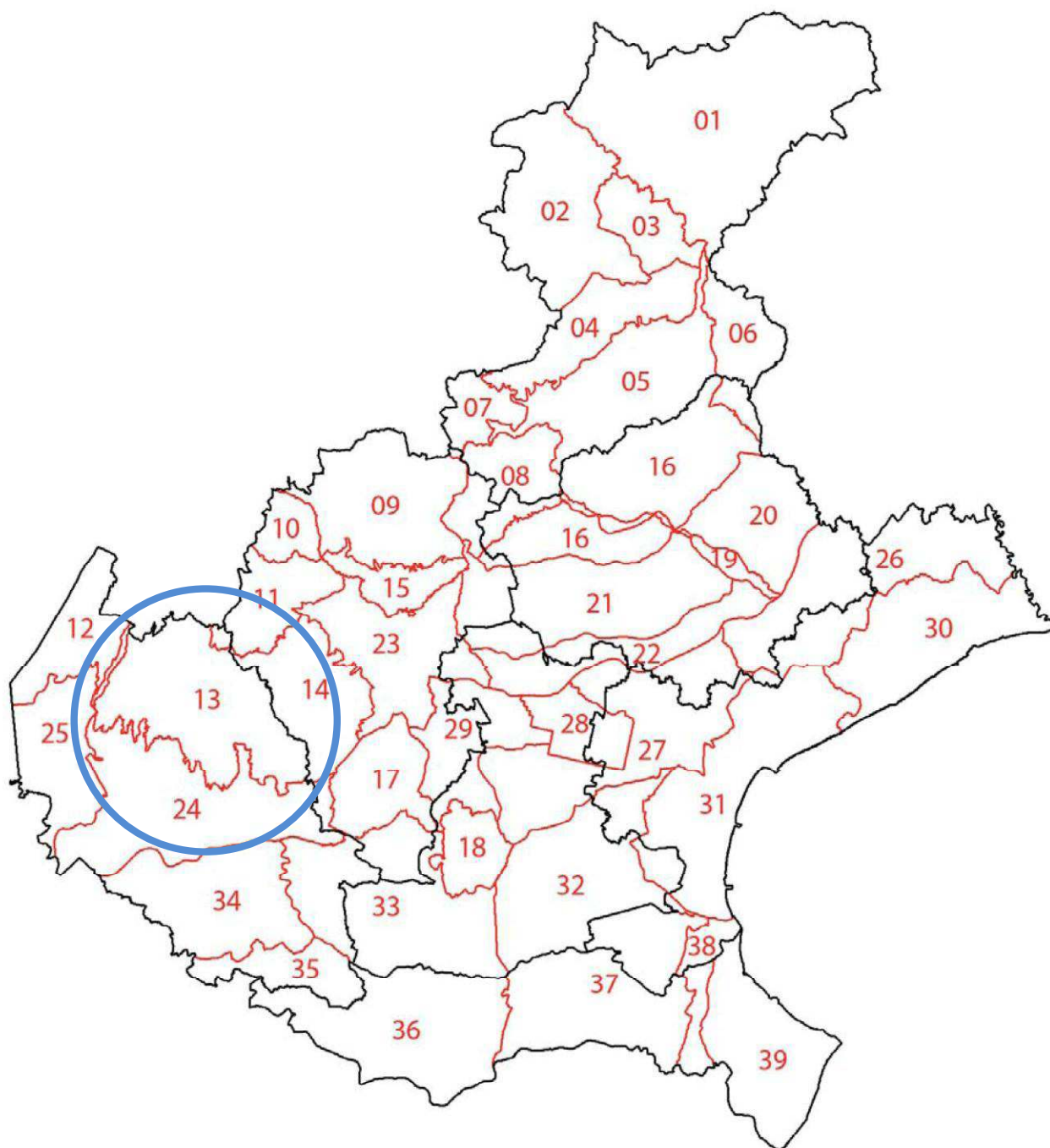
Gran parte del territorio della provincia di Verona, presenta valori di aumento della luminanza totale rispetto al naturale superiori al 300%, mentre la parte montana e quella a sud della provincia, presenta valori tra il 100% ed il 300%.

	Aumento della luminanza totale rispetto la naturale			
	tra il 33% ed il 100%	tra il 100% ed il 300%	tra il 300% ed il 900%	oltre il 900%
Popolazione	40.500	771.100	2.946.300	769.900
Percentuale di popolazione	1%	17%	65%	17%

Figura 12. Aumento della luminanza rispetto a quella naturale (fonte: *Rapporto sugli indicatori naturali del Veneto 2008*).

2.2. Gli ambiti di paesaggio: elementi naturali e antropici che caratterizzano l'area

Per descrivere in maniera mirata il contesto territoriale di Mezzane di Sotto si è deciso di partire con l'analisi degli "Ambiti di Paesaggio" dell'Atlante Ricognitivo redatto nell'elaborazione del PTRC della Regione Veneto.



35

Figura 13. Sopra, la Regione Veneto con l'individuazione degli ambiti di paesaggio del PTRC.

Mezzane di Sotto, comune posizionato nella parte orientale della provincia di Verona, appartiene interamente all'ambito di paesaggio n°13 denominato "Lessinia".

2.2.1. Ambito Lessinia

L'ambito n° 13 è individuato dal sistema collinare e montano compreso tra la Val Lagarina ad ovest, la Valle dei Ronchi a nord (confine regionale con la provincia autonoma di Trento) e la dorsale che separa le Valli d'Ilasi e d'Alpone dalla Valle del Chiampo.

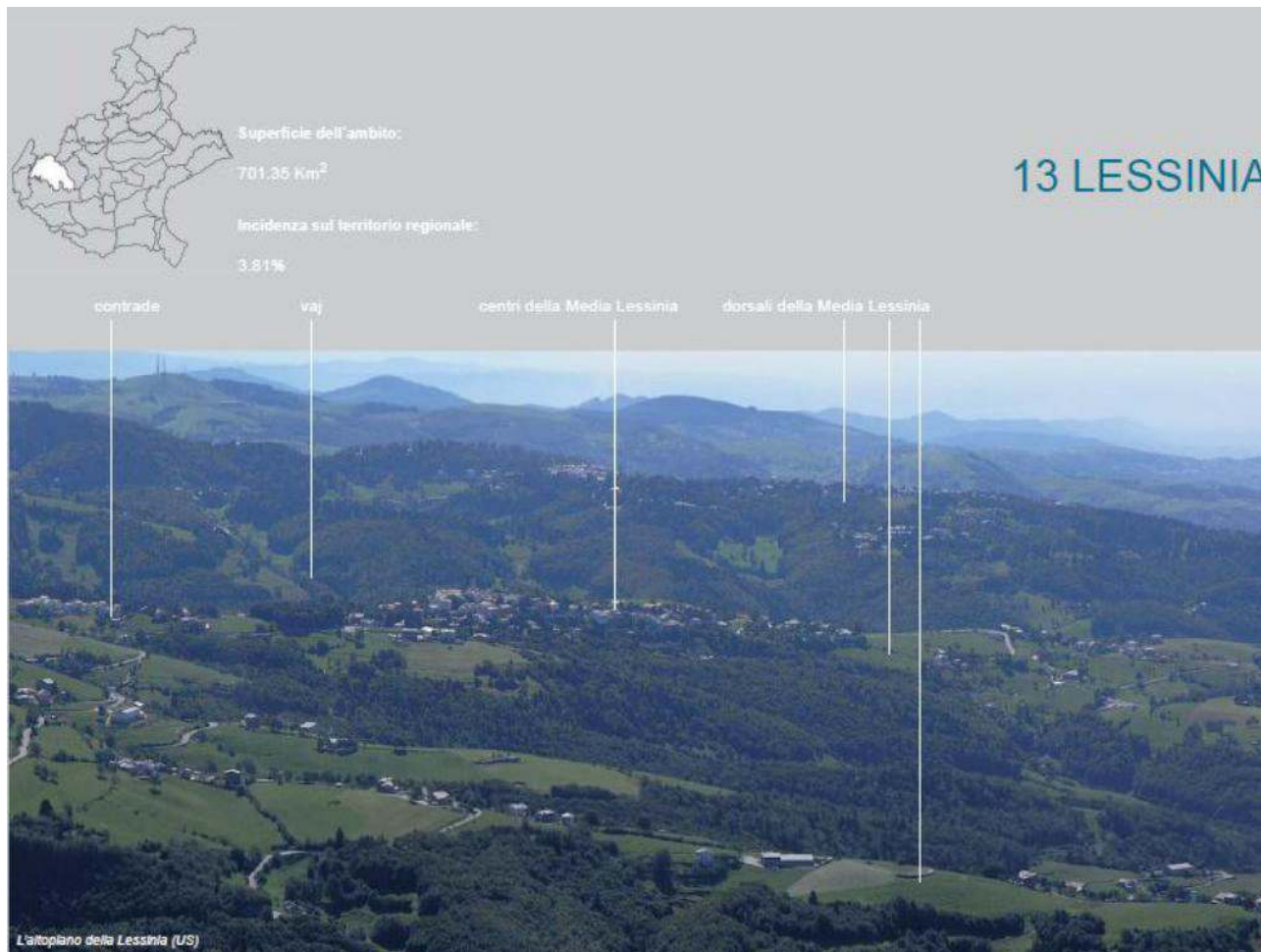


Figura 14. Sopra, scheda tecnica dell'ambito n° 13 del PTRC della Regione Veneto.

L'ambito è caratterizzato dal rilievo prealpino, che, dalle quote maggiori (Monte Malera, 1.867 m) poste a nord, lì dove il rilievo assume la forma di un altopiano, scende verso la pianura lasciando sempre maggiore spazio alle vallate che incidono l'altopiano stesso in direzione nord-sud, disposte a pettine rispetto alla linea della pedemontana.

L'ambito comprende quasi completamente il Parco Naturale Regionale della Lessinia istituito nel 1990 in attuazione al PTRC.

IT3210006 Monti Lessini: Ponte di Veja, Vaio della Marciosa, SIC e ZPS IT3210040 Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine, SIC IT3210002 Monti Lessini Cascate di Molina, SIC IT3210012 Val Galina e Progno Borago, SIC IT3210021 Monte Pastello.

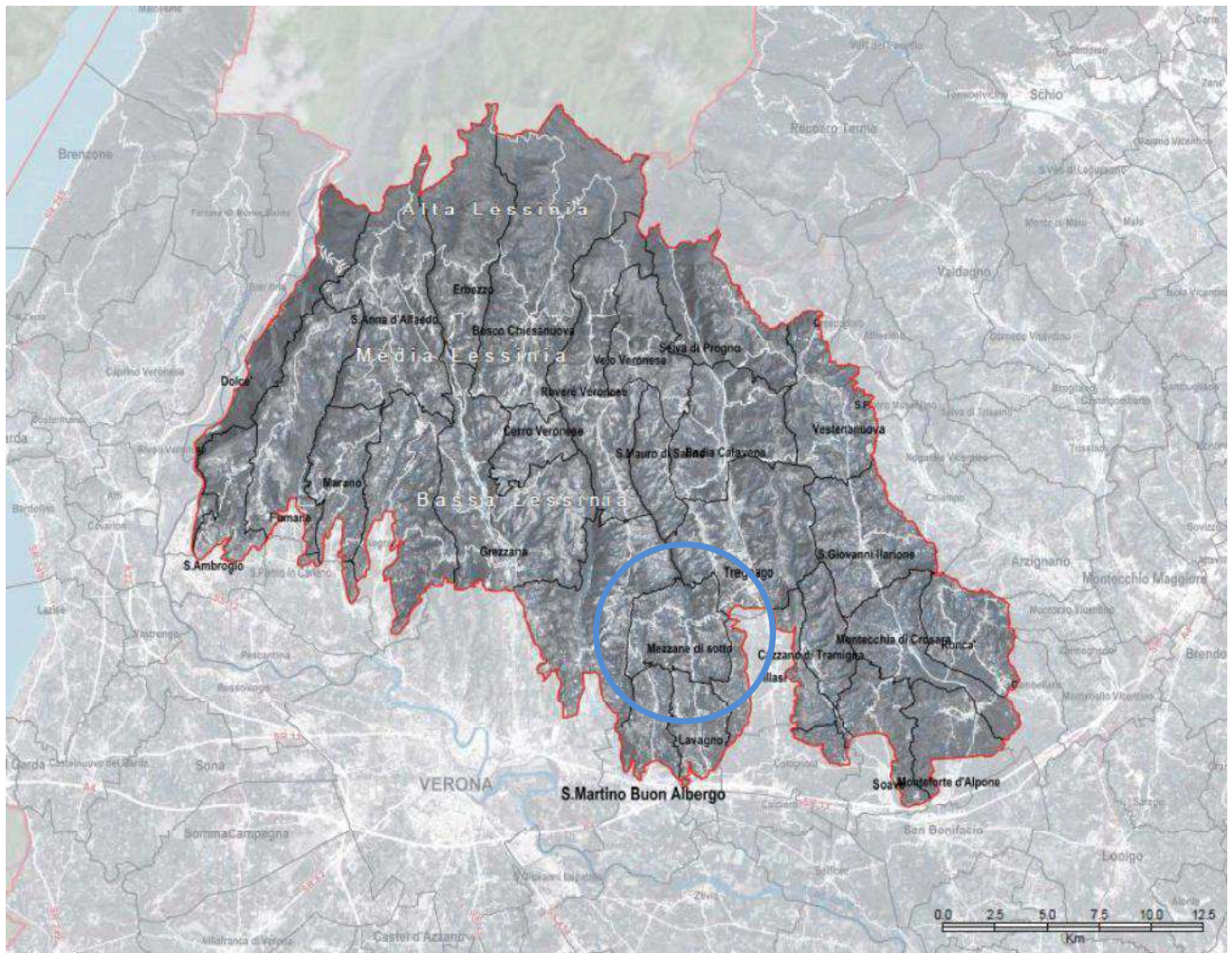


Figura 15. Sopra, immagine dell'ambito di paesaggio n° 13.

37

L'ambito è composto da litotipi prevalentemente calcarei con interposizione di lave basaltiche. Il rilievo è influenzato sia dalla struttura tettonica, che dall'azione erosiva e corrosiva delle acque. L'altopiano è inciso da valli di direzione N-S che nella parte elevata e mediana assumono la forma di stretti e profondi canyon fluvio-carsici.

La conseguenza della permeabilità delle rocce calcaree determina la diffusione delle forme carsiche, quali doline, grotte, abissi e le caratteristiche "città di roccia".

Oltre ai diversi fenomeni carsici sono da associare altri geositi (tra cui numerose grotte), alcuni dei quali di carattere spettacolare (per es. il Ponte Veja).
superficiali.



Figura 16. Paesaggio carsico.

I fondovalle di natura ghiaiosa sono spesso privi di un corso d'acqua permanente. Un complesso sistema carsico sotterraneo drena l'acqua fino alle sorgenti che sgorgano ai piedi del rilievo. In quest'ambito appartengono alcuni depositi fossiliferi noti a livello mondiale, quali quello di Bolca in comune di Vestenanova e quello di Roncà, in Val d'Alpone.

Dal punto di vista naturalistico, la rilevanza dell'ambito è evidenziata dalla presenza del Parco Naturale Regionale della Lessinia e, nella proposta di Rete Ecologica Regionale, di vaste aree di connessione naturalistica, che interessano gran parte del territorio dell'ambito.

La vegetazione ed il prevalente uso del suolo sono differenziati nelle diverse fasce altitudinali: alle quote maggiori prevale il prato-pascolo con isolata presenza di faggeta e di bosco misto con conifere; alle quote intermedie il prato che si alterna agli ostri-querceti ed ai castagneti nelle incisioni o sui versanti a maggior pendenza; alle quote più basse i seminativi lasciano spesso posto ai vigneti ed è presente la copertura boschiva sui versanti più ripidi e nelle zone di abbandono dei coltivi.

Riguardo al tema insediativo, la particolare struttura geomorfologica ha influenzato l'organizzazione territoriale dell'insediamento sparso che presenta una densità straordinaria di piccoli nuclei, chiamati contrade di origine cimbra (la popolazione di origine bavarese che si insediò in questo territorio a partire dal 1300). Si tratta di gruppi di case generalmente in linea, raccolte attorno ad uno spazio aperto e circondate da campi e da prati. Alle contrade si aggiungono i tipici edifici rurali sparsi, generalmente con funzione di stalla e fienile e di luogo per la trasformazione del latte o per la monticazione del bestiame.

Dal secondo dopoguerra la trama insediativa ha investito in maniera maggiore i solchi radiali delle

sbocco nella pianura. Nell'alta Lessinia (sopra i 1300-1400 m) l'insediamento lascia il posto a quello temporaneo legato alle pratiche d'alpeggio (malghe).

La morfologia delle rocce affioranti permette di estrarre con facilità pietre già suddivise in lastre adatte alla costruzione. Ne deriva l'impiego della pietra nei più diversi manufatti: capitelli, steli votive, muretti di recinzione delle proprietà, ghiacciaie, tipiche coperture dei tetti realizzate in lastre sottili.

Attualmente lo spopolamento degli insediamenti è contrapposto allo sviluppo edilizio legato alla vocazione turistica sia estiva che invernale.



Figura 17. Impatto degli insediamenti turistici su contesti geomorfologici di pregio.

39

Nella zona collinare si trovano alcune ville venete legate alla presenza nel contado della nobiltà e della borghesia cittadina.

La struttura mezzadrile ha dato luogo ad un sistema policulturale che ha modellato il paesaggio agrario attraverso frequenti aree terrazzate con muretti a secco sui dolci versanti collinari.

La viabilità, come per il sistema insediativo, fortemente legata alla morfologia, predilige le direttrici nord-sud, che dalla pianura risalgono lungo valli e dorsali, mettendo rapidamente in comunicazione i maggiori paesi con le aree urbane di fondovalle e della periferia veronese, piuttosto che quelle est-ovest di collegamento tra i paesi all'interno della stessa fascia montana.

Riassumendo, tra gli elementi di valore naturalistico-ambientale e storico-culturale si segnalano in particolare:

- il Ponte di Veja (geosito);
- la Valle delle Sfingi e Covoli di Velo (geosito);
- lo Spluga della Preta (geosito);

- la Pesciara di Bolca (geosito);
- il Covolo di Camposilvano (geosito);
la Purga di Velo (geosito);
- i basalti colonnari (geosito);
il Museo dei fossili di Vestenanova a Bolca;
- i prati-pascoli;
- la struttura insediativa a contrade;
- l'architettura rurale (contrade, malghe, rustici sparsi, recinzioni) in pietra;
- la villa palladiana Serego a Santa Sofia di Pedemonte.

Per salvaguardare e migliorare la qualità del paesaggio, gli obiettivi principali che vengono esplicitati all'interno dell'atlante ricognitivo e che riteniamo utili ai fini di un'azione di piano in grado di tutelare e valorizzare l'ambiente ecologico, sono i seguenti:

- Integrità delle aree ad elevata naturalità ed alto valore ecosistemico: prevedere attività di monitoraggio e misure di regolazione della presenza antropica.
- Integrità dei sistemi geomorfologici di interesse storico-ambientale (cavità carsiche, città di roccia, ponte di Veja): scoraggiare interventi edilizi, infrastrutturali e sistemazioni agrarie che compromettano l'integrità delle configurazioni geomorfologiche, misure di regolazione della presenza antropica.
- Spessore ecologico e valore sociale dello spazio agrario: scoraggiare l'intensificazione a colture specializzate, compensare l'espansione della superficie a colture specializzate con misure di compensazione ambientale, promuovere l'uso di concimi naturali.

Diversità del paesaggio agrario: scoraggiare sistemazioni agrarie che comportino enormi rimodellazioni dei terreni, salvaguardare gli elementi di calore ambientale che compongono il paesaggio agrario.

- Valore ambientale e funzione sociale delle aree agricole a naturalità diffusa: promuovere l'innovazione della meccanizzazione, incoraggiare il ripristino della rotazione prato/seminativo, promuovere la coltivazione dei "prodotti agroalimentari tradizionali".
- Integrità e qualità ecologica dei sistemi prativi: incentivare le attività agricole di sfalcio, incoraggiare una gestione dei sistemi prativi che eviti l'eccessiva concimazione, incoraggiare specifiche attività turistiche che garantiscano nuove forme di presidio del territorio agropastorale in declino, soprattutto nell'Alta Lessinia.

Valore ambientale della copertura forestale: scoraggiare nuovi impianti forestali monospecifici, individuare specifiche aree di riqualificazione, reimpianto e ricostituzione.

- Cura della copertura forestale montana e collinare: promuovere la riattivazione delle locali filiere forestali e la lavorazione del legname nelle valli di provenienza, promuovere attività forestali che evitino tagli intensivi ed eccessivo disturbo, promuovere progetti di impiego locale degli scarti di lavorazione del legno.
 - Valore storico-culturale dell'edilizia rurale tradizionale: promuovere attività di rilievo e documentazione dei manufatti superstiti, prevedere norme ed indirizzi per il recupero di qualità.
- Qualità urbana degli insediamenti: promuovere interventi di riqualificazione del tessuto insediativo.
- Valore culturale e testimoniale degli insediamenti e dei manufatti storici: scoraggiare interventi che compromettano il sistema di relazioni degli insediamenti storici.
 - Qualità urbana e urbanistica degli insediamenti turistici: promuovere il ridisegno dei sistemi di accesso, incoraggiare il cont
seconde case.

Qualità ambientale e paesaggistica delle stazioni turistiche invernali: riordinare il sistema delle stazioni turistiche invernali in una prospettiva di lungo periodo, tenendo conto dei cambiamenti climatici.

- Inserimento paesaggistico delle infrastrutture aeree e delle antenne: promuovere azioni di riordino delle infrastrutture esistenti, promuovere la localizzazione delle nuove infrastrutture aeree, ivi compresi gli eventuali impianti eolici.
- Qualità dei “paesaggi di cava”: promuovere la realizzazione di interventi di mitigazione e compensazione degli impatti ambientali e paesaggistici, prevedere azioni di coordinamento della ricomposizione paesaggistica dei siti interessati da cave dismesse come occasione di riqualificazione e riuso del territorio.
- Integrità delle visuali estese: governare le trasformazioni dei versanti collinari affacciati sulla pianura, scoraggiare l'edificazione e la crescita incontrollata della vegetazione in corrispondenza dei coni visuali di ingresso alle vallate.
- Consapevolezza dei valori naturalistico-ambientali e storico-culturali: incoraggiare l'individuazione e la messa in rete di risorse museali locali, percorsi di fruizione e itinerari tematici di conoscenza del territorio, attrezzare i percorsi di fruizione controllando l'eccessiva proliferazione della segnaletica informativa.
- Salvaguardia del “paesaggio immateriale”: promuovere la continuità delle espressioni culturali minori, aumentare la dotazione di spazi per l'espressione artistica e culturale.

Le informazioni di carattere paesaggistico che sono state inserite in questa sezione del Piano,

2.3. Caratteristiche generali del territorio comunale

COMUNE DI MEZZANE DI SOTTO



Figura 18. Stemma comunale di Mezzane di Sotto.

42



Figura 19. Foto del centro urbano del comune di Mezzane di Sotto.

Il comune di Mezzane di Sotto ha una superficie complessiva di circa 19,57 kmq e presenta un'altitudine media di 122 m s.l.m. Dal punto di vista territoriale, Mezzane di Sotto si colloca a circa 18 km a nord-est rispetto la città di Verona.

La valle di Mezzane, di natura prevalentemente calcarea, ha un orientale mento che declina da nord a sud e confina:

- a Nord con Tregnano;
- a Est con Illasi;
- a Sud con Lavagno e San Martino Buon Albergo;
- a Ovest con Verona.

Mezzane ha conosciuto uno sviluppo antropico e geografico di crinale, con orientamento verso le valli confinanti. Questo ha condizionato lo sviluppo della bassa valle: infatti non essendoci stato durante i secoli un consistente flusso di persone e merci lungo il suo corso, si è realizzato come un mondo chiuso, più vicino alla realtà dell'alta pianura che a quella collinare-montana.

La valle è stata sempre considerata fertile per la presenza di corsi d'acqua che hanno reso redditizia l'agricoltura, favorito gli insediamenti e hanno fatto nascere splendide dimore signorili di cui tutto il territorio comunale è ricco.

La valle è attraversata da un corso d'acqua, il Progno di Mezzane, a carattere torrentizio, che raccoglie il deflusso derivante soprattutto dalle acque piovane del suo bacino imbrifero che ha origine dal monte Stoze, in territorio di Velo. Il corso del Progno di Mezzane presenta due realtà opposte: a nord, fino alla località di Salvago s'incunea sul fondo della valle che presenta la tipica forma a V, senza quindi alcun contenimento arginale ma con un costante lavoro d'erosione. Invece, nell'area pianeggiante, a partire da Sulvago, ha argini sopraelevati rispetto al livello del terreno circostante. Questa conformazione è il frutto dell'intervento secolare dell'uomo e delle diverse operazioni di bonifica e consolidamento, evidenti nella varietà dei materiali utilizzati per gli argini: pietra lavorata al sasso, mattone in cotto, cemento armato.

Nel corso dei secoli il torrente, durante le sue molteplici esondazioni, ha apportato continuamente sedimenti di diversa natura (prevalentemente argillosa) che hanno contribuito a dare la tipica conformazione a U.

Un altro corso d'acqua è il Dugal, utilizzato nei secoli sia per l'irrigazione e l'abbeveraggio, sia come forza motrice (molini e macine), che nasce nei pressi di Sulvago. In tutto il territorio sono



Figura 20. Il Progno di Mezzane ed i suoi argini.

Inoltre, per la sua conformazione geologica, la valle ha visto negli anni anche uno sfruttamento di materiali lapidei, come testimoniano le diverse cave oggi lasciate all'ambiente naturale: alcuni di questi siti sono rimasti attivi fino alla fine degli anni cinquanta.

Mezzane è costituita da tre principali nuclei abitati: Castagnè con Gugi, Valle di Castagnè e case sparse), Mezzane di Sopra (con Capovilla, Dosso, Postuman, Sul Vago, Torrazzine e case sparse) e Mezzane di Sotto (con Casale, Casoni, Fratta, Lione, Mallevesina e case sparse).

L'attività del comune è agricola, con una forte specializzazione nell'uva e nell'olio: è zona di produzione del vino Valpolicella DOC, dell'Amarone della Valpolicella e del Recioto DOC e riguardo all'olio, produce olio Extra Vergine di Oliva di alta qualità.

Anali leggero andamento di crescita della popolazione passando dai 1.789 abitanti nel 1991 ai 1.880 abitanti nel 2001.

Le informazioni che sono state riportate nelle righe precedenti sono state ricavate dalla lettura del sito del comune di Mezzane di Sotto.



Figura 21. Sopra, carta della provincia di Verona in cui è stato evidenziato il comune di Mezzane di Sotto.